Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI**

Indagine conoscitiva sulla revisione parziale dell'ordinanza del DEFR sull'ottenimento retroattivo del titolo di una scuola universitaria professionale

Rapporto sui risultati

Berna, novembre 2014

Indice

1 Contesto e descrizione dell'avamprogetto 2

2 Indagine conoscitiva 2

3 Pareri 3

4 Allegati 20

4.1 Lista dei partecipanti all'indagine conoscitiva ed elenco delle abbreviazioni 20

4.2 Destinatari dell'indagine conoscitiva 22

1 Contesto e descrizione dell'avamprogetto

Il 1° ottobre 2000 è entrata in vigore l'ordinanza del DEFR[1] sull'ottenimento retroattivo del titolo di una scuola universitaria professionale[2]. L'ordinanza disciplina le condizioni in base alle quali i titolari di un diploma di diritto previgente possono chiedere l'ottenimento retroattivo (ORT) di un titolo SUP.

Disposizioni in tal senso esistono già per i cicli di studio in tecnica, economia, design, lavoro sociale e arte. Il 1° maggio 2009 sono entrate in vigore disp osizioni di ORT per i cicli di studio ostetricia, ergoterapia, alimentazione e dietetica nonché fisioterapia.

Fino ad oggi la Confederazione ha emanato disciplinamenti ORT solamente se la formazione svolta viene attualmente offerta solo a livello SUP. Non è questo il caso della formazione in cure infermieristiche, oggi offerta sia dalle scuole universitarie professionali (SUP), sia dalle scuole specializzate superiori (SSS). Per il ciclo di studio in cure infermieristiche sono stati quindi necessari ulteriori approfondimenti.

La presente regolamentazione parte dal presupposto che il settore delle cure infermieristiche deve continuare a essere coperto da entrambi i livelli formativi, in modo da soddisfare il fabbisogno globale di personale qualificato in questo settore che si registra nel mercato del lavoro. Da ciò deriva l'approccio orientato alla comparabilità delle competenze su cui si basa l'avamprogetto sottoposto all'indagine conoscitiva: l'ORT in cure infermieristiche deve essere reso possibile per i professionisti che con i loro diplomi di diritto previgente hanno acquisito competenze che corrispondono globalmente a quelle richieste da un titolo bachelor. Inoltre, occorre agevolare l'accesso di queste persone ai cicli di studio master offrendo loro nuove prospettive professionali. Sotto il profilo economico, infine, la convalida degli apprendimenti acquisiti rappresenta una misura appropriata.

In questo modo si contribuisce ad attenuare la carenza di personale qualificato a livello di formazione professionale superiore. Nel contempo, l'approccio orientato alla comparabilità delle competenze evita che i titoli SUP vengano svalutati. Allo stesso modo, i titoli SSS devono mantenere la loro peculiarità, condizione auspicabile per estendere il più possibile il bacino di reclutamento (carenza di personale qualificato). Infine, occorre garantire che chi frequenta oggi un ciclo di formazione SSS non sia penalizzato rispetto a chi ha conseguito un vecchio diploma in cure infermieristiche.

2 Indagine conoscitiva

Il 16 dicembre 2013 la SEFRI ha avviato l'indagine conoscitiva concernente la revisione parziale dell'ordinanza del DEFR sull'ottenimento retroattivo del titolo di una scuola universitaria professionale.

I relativi documenti sono stati pubblicati sul sito della SEFRI e inviati ai destinatari. L'indagine conoscitiva si è conclusa il 18 aprile 2014.

L'elenco dei destinatari e quello dei pareri sono riportati in allegato. Complessivamente sono pervenuti 1215 pareri.

[1] Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), fino al 31.12.2002 Dipartimento federale dell'economia (DFE).
[2] RS **414.711.5**

3 Pareri

Osservazioni generali

Cantoni

AG, AI, AR, BL, BS, GL, GR, LU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, ZG, ZH (18) e la **CDS** approvano la revisione parziale proposta.

AI e **AR** ritengono il testo troppo limitato e chiedono di integrare l'articolo 1 capoverso 3 lettera d. Il sistema sanitario ha un grande bisogno di personale altamente qualificato. Occorre adottare tutte le misure possibili per far sì che i lavoratori già formati non abbandonino la professione e per farlo è importante, tra l'altro, offrire opportunità di carriera e convalidare gli apprendimenti acquisiti.

Secondo **AG** e **BS,** per quanto riguarda il campo della sanità l'ordinanza deve essere modificata. La formazione in cure infermieristiche viene conseguita prevalentemente presso le SSS. È fuori di dubbio che in questo settore vi sia una carenza di personale altamente qualificato. Pertanto, andrebbe creata la base legale per concedere l'ORT ai titolari di un vecchio diploma in cure infermieristiche della CRS che hanno acquisito competenze supplementari con una HöFa II (segue una motivazione delle competenze HöFa II e un confronto tra le competenze HöFa I e quelle dei diplomi specialistici superiori in cure Spitex e in cure psichiatriche a domicilio).

Alla luce della carenza di personale specializzato, **AG** e **BS** ritengono sensato sotto il profilo economico consentire a persone altamente qualificate di ottenere retroattivamente un titolo corrispondente alle proprie competenze offrendo loro la possibilità di proseguire gli studi senza ostacoli.

BL appoggia pienamente la revisione parziale. Nel settore delle cure infermieristiche vi è un grande bisogno di personale altamente qualificato. L'ORT aumenta il prestigio della professione contribuendo così a contrastare la carenza di personale infermieristico. Inoltre, il rilascio del titolo permetterebbe di acquisire ulteriori qualifiche professionali e scientifiche, altro aspetto positivo.

FR approva l'introduzione di un ORT per garantire la permeabilità del sistema formativo. Tuttavia, teme le conseguenze dal punto di vista finanziario e si oppone a un'eventuale semplificazione dell'ORT.

GE approva l'introduzione di un ORT, ma rivendica la parità di trattamento con le altre professioni sanitarie. Infatti, il possesso dei requisiti sarebbe più difficile da provare rispetto ad altre professioni sanitarie, mentre il numero delle formazioni elencate sarebbe limitato e inadeguato. Sono infatti escluse le formazioni in cure intense, cure anestesia e cure urgenti, così come le formazioni di diritto previgente offerte nella Svizzera francese, malgrado il riconoscimento da parte dalla CRS (*diplômes de spécialisation en soins infirmiers de la santé publique, option de spécialisation en santé mentale et psychiatrie*). Il testo esclude inoltre i più recenti corsi di perfezionamento. Solo una minima parte dei professionisti del settore adempirebbe i requisiti previsti dall'avamprogetto.

GL appoggia pienamente la revisione parziale. Già per le altre professioni sanitarie, infatti, l'ORT si sarebbe rivelato efficace. La misura contribuirebbe a prolungare la permanenza nel settore delle persone qualificate e motivate, ad aumentare il prestigio della professione e ad attenuare la carenza di personale qualificato.

GR condivide gli obiettivi perseguiti dalla SEFRI tramite la revisione.

GR deplora il fatto che l'ORT venga concesso solo ai titolari di una HöFa I o di una HöFa II con due anni di pratica professionale e 10 punti di credito ECTS (ca. 300 ore) rilasciati da una scuola universitaria. Questa limitazione dovrebbe essere sostituita oppure integrata con una procedura di validazione, come previsto dalla SEFRI per le professioni del settore sociosanitario. L'avamprogetto non tiene conto del fatto che molti infermieri hanno seguito corsi di perfezionamento complessi di durata pluriennale in cure anestesia, cure intense e cure urgenti o nel campo della gerontologia o della salute pubblica. Sarebbe quindi opportuno concedere l'ORT almeno a chi ha frequentato questi cicli di formazione disciplinati a livello nazionale.

JU e **VS** sono favorevoli all'introduzione dell'ORT in cure infermieristiche. Tuttavia, ritengono che le condizioni per l'ottenimento retroattivo del titolo siano troppo restrittive e discriminanti e, per quanto riguarda i punti di credito ECTS, molto più rigide rispetto a quelle previste per altre professioni sanitarie.

Secondo **JU** e **VS** la regolamentazione proposta, che tiene conto solo delle formazioni HöFa, penalizza altre formazioni quali gli studi postdiploma della CRS o le offerte di perfezionamento delle SUP. Chi ha svolto una di queste formazioni e in più ha maturato una lunga esperienza professionale avrebbe competenze quantomeno equivalenti a quelle di chi ha conseguito un titolo bachelor.
La regolamentazione sarebbe troppo restrittiva perché permetterebbe soltanto a un numero ridotto di professionisti di accedere a un ciclo di studio master o a un corso di perfezionamento.

JU inoltre si meraviglia del fatto che nella Svizzera latina sembrino non esserci istituzioni che abbiano rilasciato il titolo di «clinicien-ne». Queste istituzioni sarebbero quindi disciplinate secondo il diritto previgente oppure appartenenti al livello terziario B. **JU** lamenta la mancanza di corsi di perfezionamento nel livello terziario A, che potrebbero consentire di accedere all'ORT. **JU** rifiuta il testo nella sua versione attuale.

Per **LU** è importante sancire al più presto possibile una regolamentazione definitiva anche per gli infermieri.

LU ritiene l'avamprogetto troppo restrittivo perché non terrebbe conto delle competenze specialistiche acquisite tramite la pratica professionale o la frequenza di altri cicli di formazione. Infatti, alcuni titolari di diplomi di diritto previgente disporrebbero di ampie competenze cliniche e avrebbero continuato a specializzarsi. Questi professionisti devono poter disporre di un titolo conforme alla loro formazione e alle loro capacità al fine di sviluppare le vaste competenze specialistiche e dirigenziali necessarie per affrontare le prossime sfide di politica sanitaria. I requisiti, troppo rigidi, avrebbero effetti negativi sulla permanenza del personale infermieristico nel settore professionale.

In generale, **NE** ritiene che i professionisti dovrebbero poter disporre di un titolo conforme alle loro competenze, che consenta loro di accedere ai cicli di studio master.

In base alle reazioni dei partner **NE** ritiene l'avamprogetto troppo restrittivo. L'ORT dovrebbe essere impostato analogamente a quello delle altre professioni sanitarie. Limitare l'accesso all'ORT alla sola formazione di «clinicien-ne» viene giudicato troppo restrittivo, dovrebbero essere inclusi gli studi postdiploma della CRS o delle SUP (es. SPD cure intense con CAS o diploma di livello II con DAS).
Il testo limiterebbe eccessivamente l'accesso al livello master e ai corsi di perfezionamento delle SUP.

NW approva l'avamprogetto e rileva analogie con le regolamentazioni di altre professioni non mediche.

OW non ha proposte di modifica.

SG approva la revisione parziale. Poiché la carenza di personale qualificato nel settore sanitario, in particolare nelle cure infermieristiche, rappresenta una grande sfida per la nostra società, SG sostiene le misure volte a promuovere la formazione professionale e il perfezionamento degli infermieri.
Per questo, i professionisti altamente qualificati in possesso delle necessarie competenze dovrebbero avere la possibilità di ottenere retroattivamente un titolo SUP. In questo modo ci sarebbero le condizioni per accedere direttamente ai cicli di studio master. Secondo **SG**, a livello di competenze professionali e scientifiche, i titoli delle categorie professionali menzionate nell'avamprogetto sono comparabili a quelli del titolo SUP «Bachelor of Science in cure infermieristiche». La formazione permetterebbe sia di acquisire competenze dirigenziali sia di partecipare a progetti e ricerche nel campo delle cure infermieristiche e contribuire al trasferimento dei risultati nell'insegnamento e nella prassi quotidiana. Tuttavia, SG valuta criticamente l'equivalenza sul piano dei contenuti in vista dell'ammissione ai cicli di studio master delle SUP. In base alle esperienze del Cantone di San Gallo c'è da aspettarsi che, una volta arrivati al livello master, gli studenti che hanno ottenuto retroattivamente un titolo SUP in cure infermieristiche debbano integrare le loro qualifiche in materia di lavori scientifici, statistica, promozione della salute o *clinical assessment*.

SH approva il testo senza riserve. La modifica dell'ordinanza promuove la permeabilità del sistema formativo e contribuisce a prolungare la permanenza nel settore delle persone qualificate e motivate, ad aumentare il prestigio della professione e ad attenuare la carenza di personale qualificato.

SO valuta positivamente l'intenzione di agevolare l'accesso dei detentori di un titolo SSS alle offerte di formazione e perfezionamento di livello universitario nel campo delle cure infermieristiche.
Per garantire l'assistenza sanitaria, infatti, è importante non complicare inutilmente l'ORT, bensì orientarlo alla prassi e cercare di aumentare il più possibile il numero di diplomati SUP nel campo della sanità. Per questo, all'articolo 1 capoverso 3 lettera d andrebbero aggiunte altre formazioni.

SZ approva pienamente la revisione parziale proposta, sia a livello sistemico che strategico.

In qualità di Cantone co-responsabile della SUP di San Gallo, **TG** propone alcune integrazioni dell'articolo 1 che fanno riferimento alle differenze tra le formazioni in cure infermieristiche della Svizzera tedesca e della Svizzera francese. **TG** fa notare che, per il conseguimento del titolo, la SUP di San Gallo continua a preferire il bachelor abbreviato svolto parallelamente all'attività lavorativa o l'acquisizione di 90 punti di credito ECTS. La SUP di San Gallo offre questa possibilità già dal 2006. Dai risultati è emerso che, nonostante le loro esperienze professionali, gli studenti incontravano grosse difficoltà soprattutto a livello di riflessione analitica e strutturale, lavori scientifici e statistica. Le valutazioni svolte con gli studenti, dagli esiti molto positivi, confermano che tutti i contenuti didattici sono importanti e contribuiscono a un ampliamento delle competenze. Benché questi 90 punti di credito ECTS da acquisire per ottenere il titolo di «Bachelor of Science in cure infermieristiche» possano sembrare un ostacolo, bisogna tenere presente che un bachelor SUP permette di accedere ai cicli di studio più avanzati MAS e MSc (*Master of Science*). Ciò significa che chi ha ottenuto retroattivamente un titolo SUP e vuole iniziare un master dovrà molto probabilmente comprovare una formazione integrativa per quanto riguarda i lavori scientifici e la statistica.

TI approva l'introduzione di un ORT e apprezza gli sforzi compiuti dalla Confederazione per tenere conto delle formazioni istituite da oltre 10 anni e della relativa prassi professionale, e in generale per tentare di trovare una soluzione. **TI** osserva che, contrariamente alle altre professioni sanitarie, il testo include soltanto un certo tipo di formazioni la cui durata supera i 10 punti di credito ECTS e lo trova discriminante. Inoltre, la regolamentazione limiterebbe l'accesso alle formazioni di livello superiore che, dati i requisiti restrittivi, non riuscirebbero a raggiungere la massa critica. I titolari del certificato o del diploma di specialista clinico CRS (Scuola superiore per le formazioni sanitarie, Stabio) non avrebbero diritto all'ORT.

UR condivide il principio di offrire agli infermieri adeguatamente qualificati la possibilità di ottenere retroattivamente un titolo di scuola universitaria professionale. Tuttavia, la carenza di infermieri qualificati non si combatte solo formando un numero sufficiente di persone. L'ORT permette di «mantenere» il personale già formato e di motivarlo a rimanere nel settore sanitario per tutta la carriera. Inoltre, l'ottenimento del titolo SUP permette di aumentare il prestigio della professione infermieristica offrendo ai lavoratori del settore nuove opportunità di carriera in linea con il loro desiderio di progredire professionalmente e ricevere il giusto riconoscimento a livello sociale. Tuttavia, UR teme che le attuali formazioni in cure infermieristiche delle SSS possano perdere attrattiva e che in futuro nel livello terziario vi saranno soltanto percorsi formativi di tipo SUP. Con i loro modelli formativi orientati alla pratica e con i loro docenti che lavorano attivamente nel settore, le SSS sono indispensabili per garantire la formazione di un personale infermieristico competente e adeguatamente qualificato. Sul mercato del lavoro, ma anche nelle aziende sanitarie del Cantone di Uri, gli infermieri in possesso di un titolo SSS sono molto richiesti. Al contrario, i titolari di un master o di un bachelor troverebbero impiego quasi esclusivamente in aziende sanitarie di grandi dimensioni. **UR** fa notare che nella sistematica delle professioni infermieristiche occorrerebbe fare in modo che il livello formativo continui ad essere adeguato ai servizi effettivi da fornire. Pertanto, i professionisti con buone capacità non devono essere esclusi introducendo requisiti scolastici troppo restrittivi nelle formazioni delle cure infermieristiche. L'eccessiva specializzazione degli infermieri, che comporterebbe anche un aumento dei costi per il personale, deve essere evitata. Anche secondo **ZG** occorre fare in modo che il livello formativo degli infermieri continui ad essere adeguato alle attività concrete da svolgere per scongiurare il rischio di un'eccessiva qualificazione del personale e, allo stesso tempo, non bisogna escludere dalla formazione i professionisti competenti ponendo loro

requisiti scolastici troppo elevati. Per affrontare la futura carenza di infermieri è fondamentale che la professione mantenga la capacità di attirare persone con le competenze più disparate e di proporre cicli di formazione in linea con le attività concrete del personale sanitario.

VD rifiuta il testo nella sua forma attuale reputandolo lacunoso, discriminante rispetto ad altre professioni sanitarie e troppo restrittivo in quanto limiterebbe l'accesso a determinate formazioni e funzioni.

VD osserva che da quando è stato istituito, il titolo SUP dovrebbe essere riservato esclusivamente alle persone che hanno concluso un ciclo di studi SUP. Chiede quindi che sia possibile compensare la minore durata della formazione degli studi postdiploma con l'esperienza pratica. Inoltre, l'avamprogetto dovrebbe prevedere una procedura di validazione.

Secondo **VS** gli infermieri romandi sarebbero discriminati perché, da quando sono state istituite le SUP, si sarebbero orientati più verso un corso di perfezionamento SUP che verso una formazione HöFa.

ZG condivide in linea di massima la revisione parziale ma raccomanda di integrare l'ultimo paragrafo con la seguente precisazione: «La presente regolamentazione si riferisce alla libera circolazione delle persone in ambito specialistico ed esclude la libertà di fissare i salari». Se i cicli di formazione delle SSS perdessero prestigio e sempre più persone con un titolo SUP accedessero alla professione, ZG teme che, in caso di abolizione delle SSS, queste persone possano avanzare delle pretese a livello salariale. Poiché gli attuali sistemi salariali si basano sulla gerarchia dei livelli formativi, questo processo comporterebbe senz'altro un adeguamento degli stipendi, a prescindere dalle mansioni professionali svolte. ZG osserva che il testo disciplina la libera circolazione delle persone in maniera piuttosto generosa e questo perché l'armonizzazione del terziario B al terziario A dovrebbe avvenire senza integrazione delle qualifiche nel settore della formazione universitaria. Questo tipo di libera circolazione delle persone si ripercuoterebbe sulla libertà di fissare i salari qualora l'ordinanza non stabilisca esplicitamente che l'armonizzazione si riferisce soltanto alla libera circolazione delle persone.

ZG condivide l'introduzione dell'ottenimento retroattivo del titolo nel campo delle cure infermieristiche per le HöFa I e II e i diplomi specialistici superiori in cure Spitex e in cure psichiatriche a domicilio II. Tuttavia, esprime alcune preoccupazioni. Innanzitutto, **ZG** ritiene che sia indispensabile mantenere le attuali formazioni in cure infermieristiche delle SSS e che non sia auspicabile uno scenario futuro in cui gli unici titoli di livello terziario per accedere alla professione di infermiere siano i diplomi bachelor e master delle SUP. Anche oggi il mondo del lavoro continua a cercare professionisti ben formati con solide conoscenze teoriche e non solo diplomati delle SUP o delle università. Proprio nel settore delle cure infermieristiche sono necessari corsi di formazione e perfezionamento orientati alla prassi che consentano di adeguarsi rapidamente ai requisiti sempre più complessi a livello medico, infermieristico e organizzativo. È questa l'impostazione del sistema duale: una combinazione di teoria insegnata a scuola e pratica appresa sul posto di lavoro. I professionisti altamente qualificati, che operano quotidianamente nel settore, trasmettono agli studenti i contenuti formativi e, grazie all'esperienza e alla funzione che rivestono, sono in grado di applicare questi contenuti nella pratica. Inoltre, forniscono agli studenti una solida base e insegnano loro a fidarsi delle proprie capacità. Per questo le SSS sono importanti e offrono modelli di formazione alternativi a quelli delle SUP e delle università. Le persone in formazione sanno quali competenze sono richieste sul mercato del lavoro. Inoltre, aggiunge **ZG**, fra i detentori di un titolo di formazione duale non si registra un tasso di disoccupazione più alto rispetto ai titolari di un diploma SUP. Ciò conferma che gli studenti delle SSS hanno buone possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro. Anche chi vuole proseguire gli studi può farlo, ad esempio iscrivendosi ai corsi o agli studi postdiploma SSS oppure sfruttando il titolo ottenuto come «passerella» per accedere alle SUP, anche in mancanza di una maturità liceale o professionale.
In questo modo si garantisce la permeabilità. Ad ogni modo, la scelta della modalità di proseguimento degli studi dipende soprattutto dagli obiettivi professionali delle singole persone.

Partiti

In linea di massima l'**UDC** condivide la possibilità di aggiornare i titoli conseguiti secondo il diritto previgente e di ottenere così un certo grado di riconoscimento. Tuttavia, a livello di politica formativa, questa tendenza all'accademizzazione delle professioni infermieristiche non è opportuna.

Per l'**UDC** non è chiaro in che modo l'accademizzazione delle professioni infermieristiche possa apportare miglioramenti sul piano della qualità e della quantità del personale. I titoli, in particolare quelli universitari, che implicano una ponderazione tra formazione teoria e scientifica, non forniscono alcuna informazione sulla qualità dei servizi forniti ai pazienti. Le qualifiche non si valutano in base al titolo conseguito, bensì in base alle caratteristiche e alle capacità delle singole persone.

L'**UDC** non capisce in che modo questa misura intende combattere la carenza di personale qualificato perché si tratta solo di un cambiamento di titolo che, nel peggiore dei casi, metterebbe in secondo piano la formazione orientata alla pratica. Inoltre, si tratterebbe solo di una modifica formale, fatta per adeguarsi ai nostri vicini europei e garantire l'uniformità a livello internazionale, che si rivelerebbe però costosa e controproducente. Il vero problema, ovvero la carenza di personale infermieristico qualificato formato per rispondere alle esigenze dei pazienti e del mondo del lavoro, rimarrebbe senza soluzione.
Le capacità e l'esperienza acquisite con la pratica, sostenute da un perfezionamento di buona qualità, rappresentano già di per sé un valore aggiunto. Questa «caccia al titolo» non dovrebbe in alcun modo accentuare la gerarchizzazione. La qualità e l'esperienza andrebbero sempre valutate positivamente, a prescindere dai titoli accademici.

Associazioni mantello nazionali dell'economia

L'**USS** condivide gli obiettivi perseguiti dal testo ma non approva i dettagli della regolamentazione, in quanto le cure infermieristiche sarebbero discriminate rispetto ad altre professioni sanitarie. L'**USS** chiede di adeguare i requisiti contenuti nel testo a quelli di altre professioni sanitarie, di estendere l'ORT a ulteriori formazioni che erano accessibili agli infermieri e di prolungare la scadenza. L'**USS** osserva che le competenze dei *cliniciens niveau II* sono molto più vaste di quelle ottenute con il bachelor. Secondo l'**USS** l'ORT in cure infermieristiche è una questione prioritaria.

Cerchie interessate

KFH, FKG KFH, FH SCHWEIZ, **Fédération des Entreprises Romandes**, **Leiter Pflegedienst Kliniken Valens**, **Departement Pflege, Soziales des Luzerner Kantonsspitals** e **KSA** condividono la proposta di revisione parziale.

KSSG Departement Pflege, swissANP e **ASCFS** condividono gli obiettivi perseguiti dalla SEFRI tramite l'avamprogetto.

ASCFS e **KSSG Departement Pflege** chiedono che per gli infermieri – così come per le altre professioni sanitarie – i titoli formativi di diritto previgente siano considerati pienamente equivalenti al bachelor. Ulteriori condizioni sarebbero accettabili solo se:

- un titolo in cure infermieristiche di diritto previgente più una HöFa I o un titolo in cure anestesia, cure intense e cure urgenti con relativa pratica professionale fosse sufficiente per essere riconosciuto come bachelor;
- il requisito dei 10 punti di credito ECTS fosse abolito;
- fosse obbligatorio riconoscere anche altri titoli di perfezionamento della stessa durata.

Inoltre, **ASCFS** pone la seguente condizione:

- per l'ORT di chi ha svolto una formazione SSS in base al diritto vigente dopo il 2000 è disponibile una passerella dal titolo SSS al bachelor con l'acquisizione di 30 punti di credito ECTS.

ASCFS chiede di eliminare la limitazione dell'ORT alle formazioni HöFa I e Höfa II (con 10 punti di credito ECTS) sostituendola oppure integrandola con una procedura di validazione e chiede di convalidare i corsi di perfezionamento pluriennali, ad esempio in cure anestesia, cure intense e cure urgenti e/o nel campo della gerontologia o della salute pubblica. Occorrerebbe infatti agevolare l'accesso all'ORT almeno per gli studenti dei cicli di formazione formali, certificati e disciplinati a livello nazionale che abbiano maturato un'esperienza professionale adeguata e qualificata. Fino a qualche anno fa in Svizzera non era nemmeno possibile ottenere una qualifica universitaria nel campo delle cure infermieristiche. **ASCFS** chiede che un titolo SSS con 150 punti di credito ECTS sia considerato equivalente a un bachelor dello stesso settore. Secondo ASCFS il ciclo di studio bachelor in cure infermieristiche dovrebbe avere la stessa durata sia dal punto di vista scolastico, sia da quello professionale. La maturità professionale dovrebbe essere equiparata alla maturità specializzata o a quella liceale integrata da un anno di pratica. In questo modo si rafforzerebbero la formazione professionale e il livello terziario B. La modalità di convalida andrebbe disciplinata in tempi brevi al fine di evitare situazioni di caos.

ASCFS e **swissANP** fanno notare che in altre professioni sanitarie l'ORT sarebbe consentito per alcuni corsi di perfezionamento che l'avamprogetto per le cure infermieristiche esclude o ammette soltanto con ulteriori punti di credito ECTS (p. es. cure anestesia, cure intense, gerontologia, formatori). **ASCFS** e **swissANP** fanno presente che dovrebbe essere disciplinato il conseguimento del titolo master per i titolari di una HöFa II perché queste persone verranno impiegate come specialisti altamente qualificati.

Careum Weiterbildung sconsiglia di istituire l'ottenimento retroattivo del titolo in cure infermieristiche e propone di ammettere al proseguimento degli studi fino al 2020 tutti coloro che possiedono un titolo di diritto previgente introducendo passerelle e soluzioni transitorie adeguate. **Careum Weiterbildung** osserva che i titoli corrispondenti ai vecchi diplomi CRS in cure infermieristiche sono già inseriti nella nuova sistematica (autorizzazione a portare il titolo di «infermiere/infermiera dipl. SSS»). Per chi possiede un titolo di perfezionamento di diritto previgente (HöFa I, HöFa II, ecc.) si potrebbero prevedere disposizioni transitorie per l'ammissione ai cicli di formazione e di perfezionamento delle scuole universitarie professionali. Poiché tale formulazione dovrebbe includere tutti i titoli di diritto previgente non si capisce perché tra i diplomi di perfezionamento equivalenti alla HöFa I non sia menzionato, ad esempio, il diploma specialistico superiore «Mütter- und Väterberatung» del WE'G. Inoltre, non è chiaro se le HöFa I del WE'G o di *Careum Weiterbildung* includono anche i corsi postdiploma.

Centre Patronal sostiene pienamente l'avamprogetto.

Curaviva approva l'ottenimento retroattivo del titolo per le cure infermieristiche e sostiene il riconoscimento della pratica professionale: «Il bilancio delle competenze ammette diverse modalità per l'acquisizione di queste competenze. Lo stesso percorso professionale dell'infermiere è costituito dalla somma fra le competenze pratiche acquisite nei luoghi in cui ha svolto la professione ricoprendo varie funzioni e le nozioni acquisite con la formazione». **Curaviva** fa notare che i corsi di formazione e perfezionamento della Svizzera tedesca e quelli della Svizzera francese non sono sempre comparabili. L'avamprogetto dovrebbe quindi includere anche formazioni più approfondite, come «clinicienne en gérontologie» o «infirmière en santé publique», purché comprendano 400 lezioni o 20 punti di credito ECTS. **Curaviva** ritiene eccessiva la richiesta di attestare un perfezionamento di 200 ore o 10 punti di credito ECTS per il titolo di «clinicienne niveau I» e fa notare che le competenze acquisite con la formazione di «clinicienne niveau II» sono molto più vaste di quelle del livello bachelor. **Curaviva** ritiene necessario tenere conto anche della pratica professionale.

ELS rifiuta il testo nella sua versione attuale. Esso infatti «ignorerebbe» le formazioni PRIGG e PRISC della Svizzera romanda e in generale non terrebbe conto delle realtà presenti in questa parte del Paese, in cui le scuole per la formazione degli infermieri sono state convertite in SUP e non in SSS. La regolamentazione proposta creerebbe delle barriere ideologiche che ostacolano la cooperazione interprofessionale. **ELS** aggiunge che le competenze trasmesse con la formazione di «spécialiste clinique» corrisponderebbero addirittura a quelle del livello master. Proposta di testo:

> Gli infermieri che hanno conseguito un diploma CRS (cure generali, psichiatria, igiene materna e pediatria, cure integrate e cure infermieristiche di livello II) presso una scuola che non è stata convertita in SUP, possono ottenere retroattivamente il titolo bachelor SUP se adempiono i seguenti requisiti complementari:
>
> a. diploma di «infirmière clinicienne II» o di «spécialiste clinique» e cinque anni di pratica professionale
>
> o
>
> b. diploma di «infirmière clinicienne 1» più un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità di almeno 200 lezioni oppure 10 punti di credito ECTS più cinque anni di pratica professionale
>
> o
>
> c. un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità di almeno 400 lezioni oppure 20 punti di credito ECTS, più cinque anni di pratica professionale.
>
> Gli infermieri che hanno conseguito un diploma CRS (cure generali, psichiatria, igiene materna e pediatria, cure integrate e cure infermieristiche di livello II) in una scuola che è stata convertita in SUP possono ottenere retroattivamente il titolo bachelor SUP se adempiono i seguenti requisiti complementari:
>
> un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità di almeno 200 lezioni oppure 10 punti di credito ECTS, più cinque anni di pratica professionale.

FER approva l'introduzione di un ORT in cure infermieristiche nonché le disposizioni di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d. Ritiene infatti che favoriscano la trasparenza e la permeabilità.

Secondo **FMH** per rendere più attrattive le professioni infermieristiche occorre estendere ad altre formazioni postdiploma o – come sostiene SBK – il più possibile, l'opportunità di ottenere il riconoscimento del titolo da parte degli infermieri.

H+ approva globalmente l'avamprogetto ma ritiene che vi siano ancora dei punti da chiarire.
In ogni caso, sarebbe auspicabile una soluzione di compromesso.

HES SO appoggia l'istituzione di un ORT ma ritiene il testo troppo restrittivo. HES SO lamenta il fatto che le sue proposte e quelle della KFH non sono state prese in considerazione. L'avamprogetto discriminerebbe le cure infermieristiche rispetto alle altre professioni sanitarie ma anche all'interno del settore stesso poiché l'unica formazione accettata sarebbe quella di «clinicienne» mentre sarebbero esclusi altri studi postdiploma pluriennali della CRS e altri corsi di perfezionamento offerti dalle SUP. Questi ultimi vengono frequentati soprattutto nella Svizzera francese. Il testo dell'ordinanza non terrebbe dunque conto della diversa tradizione formativa della parte francofona del Paese e limiterebbe l'ORT a un gruppo ristretto di persone, ostacolando così possibili sviluppi.
In base alla loro formazione pregressa molti professori della HES SO non potrebbero avvalersi dell'ORT. **HES SO** trova sorprendente che nella Svizzera romanda e in Ticino soltanto l'ESEI fornisca la preparazione necessaria a livello di competenze e che nessun altro corso di perfezionamento SUP consenta di ottenere retroattivamente il titolo di infermiere. **HES SO** propone che venga comprovata una pratica professionale di almeno cinque anni, che la validità dell'ORT sia limitata al 2019 e che sia comprovata l'acquisizione dei necessari punti di credito ECTS. In compenso, **HES SO** chiede, d'intesa con la KFH, di estendere le possibilità di accedere all'ORT tramite studi postidiploma di livello SUP per tenere conto delle differenze tra Svizzera francese e Svizzera tedesca. **HES SO** presenta una proposta di testo.

Kalaidos FHG considera il testo troppo restrittivo. Consentire l'ORT soltanto ai titolari di una HöFa II o di una HöFa I significherebbe escludere circa il 90 per cento di coloro che possiedono un diploma di perfezionamento riconosciuto (p. es. SPD in cure anestesia, cure intense o cure urgenti oppure infermieri di livello II che hanno terminato la formazione in Svizzera prima del 2005).

KSA e **Leiter Pflegedienst Kliniken Valens** affermano che i titolari dei diplomi di diritto previgente dispongono già delle conoscenze necessarie in materia di lavori scientifici. **KSA** e **Leiter Pflegedienst**

Kliniken Valens rivendicano la parità di trattamento per gli infermieri rispetto agli altri professionisti del settore sanitario per quanto riguarda requisiti e condizioni.

KSSG Departement Pflege lamenta la totale esclusione dall'ORT degli SPD di diritto previgente, ad esempio cure intense, cure anestesia e cure urgenti. Inoltre, in questi tre settori molte persone frequentano corsi di perfezionamento. A patto di poter comprovare un'esperienza professionale adeguata e qualificata, queste persone dovrebbero avere un accesso agevolato all'ORT.

Per **MFE** l'ORT è uno strumento utile per contrastare la carenza di personale qualificato nel settore delle cure infermieristiche. Tuttavia, **MFE** respinge il testo giudicandolo troppo restrittivo e discriminante nei confronti di altre professioni sanitarie per riuscire davvero ad attenuare la carenza di personale qualificato. Il 90 per cento delle persone che si sono diplomate prima del 2006, infatti, non avrebbero diritto all'ORT. In particolare, sarebbero esclusi i titolari di un diploma in cure intense, cure anestesia e cure urgenti. Questa regolamentazione preclude ogni possibilità di sviluppo professionale a chi ha conseguito un titolo di infermiere di livello II prima del 2005. Le competenze acquisite con una HöFa II corrispondono infatti a un livello master e l'ottenimento retroattivo di un titolo bachelor farebbe perdere valore alla formazione. Infine, il testo comprometterebbe ogni possibilità di carriera e la scadenza dell'ORT sarebbe discriminante. **MFE** chiede che il testo venga profondamente rielaborato.

OdASanté approva i requisiti per l'ORT in cure infermieristiche ritenendoli ampiamente conformi alle sue richieste formulate nel maggio del 2006. **OdASanté** osserva però che il testo non contiene tutte le formazioni supplementari offerte in Svizzera francese, che potrebbero essere considerate equivalenti a quelle della Svizzera tedesca, di cui invece si tiene conto. Ad esempio, mancherebbero la «Höhere Fachausbildung Pflege Stufe 1» e la «Höhere Fachausbildung Pflege Stufe III» dell'ESEl. Pertanto, OdASanté chiede di verificare e integrare congiuntamente l'elenco delle formazioni supplementari tenendo conto della situazione della Svizzera francese. Secondo **OdASanté** occorre specificare quale titolo di diritto previgente si intende con la dicitura «infermiere/a diplomato/a» all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 1^{bis}. Qualora si tratti del titolo di infermiere con diploma di livello I, esso andrebbe eliminato. Motivo: i detentori di questo titolo non sono stati ammessi ai corsi di perfezionamento HöFa I e HöFa II perciò i requisiti di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d non sarebbero adempiuti.

Secondo **ODEC** la formazione in cure infermieristiche presso le scuole specializzate superiori è irrinunciabile e dovrebbe rimanere il percorso formativo principale. Quasi tutti, infatti, riconoscono l'importanza di avere prestazioni infermieristiche orientate alla pratica. La tendenza a spostare questo tipo di formazione verso le scuole universitarie professionali è sbagliata e non conforme allo scopo. Il settore delle cure infermieristiche si basa perlopiù sulla formazione duale. Modificare questa struttura secondo il «sistema formativo anglosassone», che si basa soprattutto sulla «formazione empirica» e sugli «studi universitari» significa andare nella direzione sbagliata. Inoltre, **ODEC** giudica problematico tirare in ballo la carenza di personale qualificato per giustificare il riconoscimento di un titolo. Anche in molte altre professioni, infatti, si riscontra una simile carenza. Affinché vi siano le condizioni per permettere ai diplomati di proseguire gli studi in altri ambiti professionali sarebbe più lungimirante istituire una procedura di ammissione successiva alla verifica delle competenze acquisite. La carenza di personale qualificato deve essere vista nella sua globalità e le cure infermieristiche non dovrebbero ricevere un trattamento preferenziale. ODEC fa riferimento al rapporto della SECO «Fachkräftemangel in der Schweiz» del 16 aprile 2014. Secondo **ODEC** l'ottenimento dei titoli deve orientarsi alle esigenze dell'intero sistema formativo. Eventuali sviluppi nel senso previsto da questa revisione parziale potrebbero far emergere nuove pretese. Di conseguenza, chi possiede un titolo di perfezionamento specialistico (SPD SSS, EP, EPS, MAS, ecc.) e vuole ottenere un altro titolo dovrebbe sottoporsi a una verifica delle competenze. Secondo la presente revisione parziale, titoli quali «economista aziendale dipl. SSS» specializzato in *controlling*, «specialista turistico dipl. SSS» con CAS in *sport management* o «tecnico dipl. SSS» in progettazione edile con SPD SSS in consulenza energetica sarebbero convertiti in diplomi di livello bachelor o master. **ODEC** sottolinea che in molti casi la scelta della professione è dettata dalle passioni personali e il fatto di convertire alcuni titoli in diplomi SUP non incentiverebbe la permanenza nel settore dei professionisti, ma li spingerebbe piuttosto ad avanzare delle pretese. I motivi per rimanere nel proprio posto di lavoro sarebbero altri. Tutte le componenti del sistema formativo dovrebbero godere dello stesso trattamento

e la carenza di personale qualificato, seppur accertata, non dovrebbe essere un pretesto per adottare soluzioni speciali. **ODEC** non condivide il fatto che l'ottenimento retroattivo di un titolo SUP si basi sulle competenze acquisite nella professione. Infatti, la maggior parte dei diplomati della formazione professionale superiore ha acquisito negli anni competenze nettamente superiori a quelle dei diplomati SUP. Il fatto di convalidare le competenze acquisite nel campo delle cure infermieristiche ma non in altri settori rappresenta una clamorosa disparità di trattamento. Quando nel 2001 con un'apposita ordinanza è stata introdotta la formazione di «economista aziendale dipl. SSS», coloro che avevano conseguito un titolo delle scuole superiori di gestione commerciale dal 1996 in poi hanno avuto la possibilità di ottenere retroattivamente il titolo SSS. Al contrario, chi aveva conseguito il titolo tra il 1960 (1960–1989 con 900 lezioni) e il 1995 (1989–2001 con 6 semestri e 1500 lezioni) non ha avuto questa possibilità, né con formazioni supplementari, né con la convalida di corsi di perfezionamento o di competenze acquisite. A differenza delle scuole superiori di gestione commerciale, il settore delle cure infermieristiche è stato assegnato al livello secondario II prima del 2005.

Per **Direktion Pflege/MTT Inselspital** è molto importante che gli infermieri diplomati abbiano buone prospettive professionali e possano estendere il proprio sapere e le proprie competenze. Alla luce delle evoluzioni in corso nel settore sanitario merita un'attenzione particolare il corso di perfezionamento per il livello MSc (Master of Science) e la relativa funzione di «Advanced Nursing Practice», che richiede obbligatoriamente il possesso di un titolo MSc. **Direktion Pflege/MTT Inselspital** non condivide l'avamprogetto. Il semplice titolo «SUP» non include infatti il titolo «Bachelor of Science» (BSc), che sarebbe il titolo accademico di primo livello rilasciato da una scuola universitaria. **Direktion Pflege/MTT Inselspital** lamenta il fatto che anche i diplomati delle altre professioni sanitarie, che beneficiano già dell'ORT, acquisiscono soltanto un titolo SUP ma non BSc. Si tratta di un errore che non deve essere ripetuto nelle cure infermieristiche, bensì corretto in tutte le professioni sanitarie. Sarebbe estremamente deplorevole che questo ORT implicasse che i titoli (SUP) del settore sanitario debbano essere messi in discussione perché non corrispondono a ciò che promettono, ovvero fornire conoscenze e competenze di tipo scientifico. **Direktion Pflege/MTT Inselspital** cita la lettera della SEFRI «Strategieprojekt Höhere Berufsbildung – Information zum Zwischenstand» che riassume efficacemente la problematica dei titoli. Attualmente, chi ottiene un titolo «SUP» tramite la procedura ORT non può proseguire gli studi presso una SUP per ottenere il diploma MSc, ma può accedere soltanto a un corso di perfezionamento MAS. La permeabilità, quindi, non è garantita. **Direktion Pflege/MTT Inselspital** trova incomprensibile la limitazione alle formazioni HöFa I e ritiene che debbano essere inclusi obbligatoriamente altri perfezionamenti formalizzati con un diverso numero di lezioni e un diverso livello di approfondimento (p. es. SPD SSS in cure anestesia, cure intense e cure urgenti). **Direktion Pflege/MTT Inselspital** non condivide l'avamprogetto e propone che per l'ottenimento retroattivo di tutti i titoli delle professioni sanitarie pertinenti venga richiesto un corso postdiploma di livello universitario da 10 punti di credito ECTS o il possesso di un titolo BSc in modo che il titolo conseguito non sia solo una «scatola vuota». Se questa richiesta non fosse esaudita, si porrebbe la questione della differenza fra SSS e SUP: se il titolo viene conseguito presso una SSS non è chiaro perché ci sia bisogno di una SUP.

Pflegedirektion Privatklinik Wyss approva sostanzialmente l'ORT in cure infermieristiche ma giudica i requisiti incompleti, troppo rigidi e inefficaci. Per questi motivi respinge l'avamprogetto e si unisce al parere di SBK.

Pflegemanagement USB approva l'ORT in cure infermieristiche, ma lamenta il fatto che l'ORT sia limitato ai titolari delle formazioni HöFa I e II perché ciò non favorisce abbastanza la permeabilità all'interno del sistema formativo. Da un lato, l'eterogeneità degli operatori e delle classi annuali di studenti non garantirebbe un livello di competenze di base sufficienti per quanto riguarda i lavori scientifici e, dall'altro, queste formazioni non sarebbero più offerte, escludendo così gran parte degli infermieri diplomati. Per questo, secondo **Pflegemanagement USB** tutti gli infermieri diplomati SSS dovrebbero avere il diritto di accedere all'ORT tramite la frequenza di un corso postdiploma obbligatorio da almeno 10 punti di credito ECTS presso una scuola universitaria.

Pflegemanagement USZ considera l'ORT molto rilevante per i suoi 2000 infermieri. Si tratta di una misura a lungo auspicata e accolta favorevolmente. È importante non creare disparità con le altre

professioni sanitarie. Pertanto, non è accettabile che i requisiti previsti per l'ORT in cure infermieristiche siano più rigidi, né pensando alle competenze acquisite con i titoli di diritto previgente, né confrontandoli con quelli delle altre professioni sanitarie. Secondo **Pflegemanagement USZ** è necessario che chi possiede un diploma di diritto previgente approfondisca le proprie competenze in materia di lavori scientifici, fattore decisivo, oltre alle competenze specialistiche e all'esperienza professionale, per poter proseguire gli studi a livello accademico. **Pflegemanagement USZ** chiede di rivedere la regolamentazione perché il fabbisogno di personale qualificato sta crescendo e può essere garantito solo creando condizioni quadro adeguate che permettano ai professionisti del settore di specializzarsi in modo mirato e coerente basandosi sulle competenze acquisite. Secondo **Pflegemanagement USZ** i requisiti dovrebbero basarsi sulle competenze specifiche senza considerare se al momento i cicli di studio sono offerti soltanto dalle scuole universitarie oppure anche dalle SSS.

KPP, **SIGA** e **SIN** si uniscono al parere di SBK.

SBK condivide gli obiettivi dichiarati dell'avamprogetto, ma rifiuta il testo nella sua versione attuale, in quanto giudica i criteri troppo restrittivi. Secondo SBK, infatti, non è possibile confrontare obiettivamente le competenze di chi possiede un titolo di diritto previgente accompagnato da esperienza professionale con quelle di chi ha conseguito un diploma bachelor. Inoltre, le formazioni «spécialiste clinique» e HöFa II non esistono più perciò chi ha ottenuto il titolo di infermiere con diploma di livello II prima del 2006 non può proseguire gli studi. Per questo il testo deve stabilire la possibilità di convalidare anche SPD SSS, CAS, DAS e altre formazioni. Poiché le competenze acquisite con il titolo di «clinicienne niveau II / spécialiste clinique» sarebbero molto più ampie di quelle del livello bachelor, **SBK** teme che con l'avamprogetto si determini una svalutazione del titolo. In Svizzera romanda sono poche le persone in possesso di questo titolo. **SBK** critica il fatto che l'ORT si limiti alle HöFa II o I con 10 punti di credito ECTS e 2 anni di esperienza professionale ritenendo che ciò sia motivato esclusivamente da fattori politici e che crei una disparità di trattamento nei confronti di altre professioni sanitarie, che ammettono all'ORT un numero di formazioni riconosciute molto maggiore. **SBK** ipotizza che la regolamentazione proposta si basi su motivazioni di tipo finanziario. L'ORT non avrebbe ripercussioni sui salari, mentre i complessi percorsi di formazione richiesti nell'avamprogetto sarebbero alquanto costosi. Secondo **SBK**, inoltre, questa regolamentazione limiterebbe la mobilità internazionale e, in generale, il testo manderebbe un segnale molto negativo al mondo del lavoro.

SBK chiede che venga adottata rapidamente una soluzione migliore. Questa la proposta:

> **Art. 1** Condizioni per l'ottenimento
>
> …
>
> uno dei seguenti diplomi di «infermiere/a» riconosciuto dalla Croce Rossa Svizzera (vecchi titoli) :
>
> - «cure infermieristiche di livello II»
>
> - «infermiere/a cure generali»
>
> - «infermiere/a in psichiatria»
>
> - «infermiere/a in igiene materna e pediatria»
>
> - «infermiere/a in cure integrate»
>
> b. poter comprovare una pratica professionale riconosciuta di almeno due anni
>
> c. poter comprovare la frequentazione di un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità o un altro perfezionamento equivalente (art. 3 cpv. 3).
>
> ….
>
> **Art. 3** Estensione dei corsi postdiploma di livello universitario
>
> 3 per i detentori di un diploma di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 3, il corso postdiploma di livello universitario deve comprendere almeno 400 lezioni oppure 20 punti di

credito secondo il Sistema europeo di trasferimento dei crediti (European Credit Transfer System, ECTS).

SBK Bern approva l'introduzione di un ORT in cure infermieristiche ma giudica il testo inaccettabile e trova sorprendente che, malgrado la situazione di emergenza nel settore sanitario, l'accesso all'ORT sia disciplinato in maniera così restrittiva. Il messaggio è inequivocabile: il livello delle vecchie formazioni di base in cure infermieristiche con diploma combinate con perfezionamenti pluriennali qualificati (p. es. cure anestesia, cure intense e cure urgenti) sarebbe molto inferiore a quello delle vecchie formazioni di base di altre professioni sanitarie. In questo modo gli infermieri diplomati vengono svalutati e discriminati. **SBK Bern** trova singolare che il titolo HöFa II consenta di ottenere soltanto un BSc in cure infermieristiche, perché oggi queste persone sono quelle che insegnano agli studenti master. Secondo **SBK Bern**, la regolamentazione proposta esclude dall'ORT oltre il 90 per cento degli infermieri diplomati e adeguatamente qualificati. In questo modo le professioni infermieristiche perderebbero prestigio. **SBK Bern** si aspetta che il testo venga modificato per concedere l'ottenimento retroattivo del titolo al maggior numero possibile di professionisti.

SBK Valais critica la disparità di trattamento fra le cure infermieristiche e le altre professioni sanitarie. Secondo SBK Valais non è possibile confrontare obiettivamente le competenze di chi possiede un titolo di diritto previgente accompagnato da esperienza professionale con quelle di chi ha conseguito un diploma bachelor. Poiché le competenze acquisite con il titolo di «clinicienne niveau II» sarebbero molto più ampie di quelle del livello bachelor, **SBK Valais** teme che con l'avamprogetto si determini una svalutazione del titolo. Inoltre, il testo non contempla le seguenti formazioni: cure intense, cure anestesia, cure urgenti, «praticien formateur» e DAS specializzato. In altre professioni sanitarie il numero delle formazioni riconosciute ai fini dell'ORT è molto superiore. Inoltre, **SBK Valais** critica il fatto che solo una ristretta cerchia di persone potrà beneficiare dell'ORT e considera inaccettabile la scadenza fissata al 2020. Infine, ritiene che il testo mandi un segnale negativo ai professionisti del settore.

Spitex Verband Schweiz fa notare che l'elenco degli istituti di formazione nella Svizzera romanda che offrono i corsi di perfezionamento «spécialiste clinique I e II» è incompleto. Mancherebbero ad esempio l'*Institut romand des sciences et des pratiques de la santé et du social* (IRSP) e l'istituto *Espace compétence* (che riunisce i seguenti istituti : IRSP, *Centre romand d'éducation permanente* e *Institut de Formation H+*).

Se si decide di offrire la possibilità di accedere all'ORT nel settore delle cure infermieristiche, per **CRS** è importante che a livello di SSS le varie professioni sanitarie vengano trattate allo stesso modo e che i requisiti vengano armonizzati. Per questo chiede di ridurre i punti di credito ECTS necessari da 20 a 10. **CRS** chiede di estendere l'elenco dei corsi di perfezionamento, perché ve ne sarebbero molti di pari valore che dovrebbero essere riconosciuti. A tal fine, CRS ha elaborato insieme alla CDS un elenco non esaustivo di perfezionamenti per infermieri allegato al parere della direzione della CDS. Benché in generale sia favorevole all'ORT, **CRS** fa notare che questa regolamentazione penalizza i titoli in cure infermieristiche SSS di diritto vigente perché li esclude dall'ORT e impone un lungo percorso prima di poter ottenere un bachelor in cure infermieristiche. Finché, a livello di politica sanitaria, la formazione in cure infermieristiche delle scuole specializzate superiori sarà ritenuta adeguata e verrà sostenuta, occorre fare di tutto per evitare la sua svalutazione.

SUPSI critica il fatto che l'ORT in cure infermieristiche non sia stato istituito prima e si dichiara molto stupita dai requisiti estremamente elevati di questo settore rispetto ad altre professioni sanitarie. Inoltre, non capisce come mai solo nel settore delle cure infermieristiche si tenga conto delle competenze acquisite tramite formazioni di diritto previgente. L'avamprogetto non menziona le seguenti formazioni offerte nel Canton Ticino:

- formazioni cliniche di Certificato CRS (livello 1) esistenti dal 2000 anche nel Canton Ticino (geriatria, salute pubblica, salute mentale, oncologia, salute materna e pediatria)
- formazione di diploma CRS (livello 2) di specialista clinico.

Anche i piani di studio delle formazioni «gestione sanitaria» e «pedagogia nell'ambito delle cure infermieristiche» (SRK Aarau, ESEI e Stabio) avrebbero lo stesso livello scientifico e metodologico

delle SUP. Inoltre, **SUPSI** critica il fatto che per molti professionisti questa regolamentazione non consente la permeabilità da un livello all'altro. Per questi motivi **SUPSI** si oppone con forza al testo.

FSAS approva l'ORT in cure infermieristiche e gli obiettivi perseguiti dalla SEFRI con questa misura. Tuttavia, respinge il testo giudicando i requisiti troppo elevati e restrittivi rispetto ad altre professioni sanitarie (p. es. regola dei 10 punti di credito ECTS supplementari). Secondo **FSAS** gli infermieri con un diploma di diritto previgente e una formazione postdiploma HöFa (p. es. cure anestesia, cure intense e cure urgenti) sarebbero penalizzati. Inoltre, il testo svaluterebbe le formazioni HöFa II e discriminerebbe i titolari delle formazioni HöFa I rispetto agli specialisti di altre professioni sanitarie. Le associazioni di categoria delle professioni sanitarie SUP che fanno parte della FSAS (Associazione Svizzera degli Ergoterapisti ASE, *Association Suisse des Diététicien/nes diplômé/es* ASDD e Federazione svizzera delle levatrici FSL) sostengono esplicitamente il parere di SBK e ritengono che l'ORT debba prevedere condizioni simili per tutte le professioni. **FSAS** appoggia la richiesta di SBK e la proposta della *Fachkonferenz Gesundheit* (FKG) e della Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie Professionali (KFH) di prendere in considerazione la modifica apportata nel dicembre 2009 all'ordinanza del DEFR sull'ottenimento retroattivo di un titolo SUP.

svm giudica legittima la concessione dell'ORT in cure infermieristiche in modo da garantire l'accesso ai cicli di studio master. Tuttavia, dubita che l'ORT sia una misura appropriata per aumentare il prestigio della professione infermieristica. Inoltre, giudica rischioso il fatto di prendere in considerazione soltanto il livello più alto del sistema formativo di una professione. Infine, svm lamenta l'incertezza in materia di responsabilità che riguarda le singole professioni sanitarie.

SVPL approva in linea di massima la possibilità di beneficiare dell'ORT in cure infermieristiche e chiede che venga garantita parità di trattamento tra gli infermieri e gli altri professionisti del settore sanitario. SVPL riconosce la necessità per i titolari dei diplomi di diritto previgente di approfondire le conoscenze in materia di lavori scientifici. Inoltre, rinvia al proprio parere del 2 maggio 2013 (allegato): i requisiti posti agli infermieri sono più elevati rispetto a quelli delle altre professioni sanitarie, il che risulta incomprensibile. Il testo penalizzerebbe tutti i professionisti del settore infermieristico che hanno acquisito solide e comprovate competenze tramite la pratica professionale e la frequenza di altri cicli di formazione, ma hanno iniziato a formarsi quando a livello nazionale non era ancora possibile intraprendere studi universitari in questo settore. L'avamprogetto esclude tutti gli infermieri che non hanno svolto la formazione in Svizzera o hanno scelto una specializzazione diversa, come ad esempio *management*, pedagogia o corsi di perfezionamento in cure intense.

SVPL Ostschweiz approva il testo. Gli infermieri che adempiono le condizioni di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 1^{bis} e lettera d sarebbero quindi autorizzati a ottenere retroattivamente il titolo SUP. Oltre a permettere il proseguimento degli studi a livello master, questa regolamentazione contribuisce allo sviluppo professionale degli infermieri, ad aumentare il prestigio della professione e a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria in Svizzera.

SVPL Romandie reputa il testo troppo restrittivo. Infatti, il 90 per cento delle persone diplomate prima del 2006 non avrebbe diritto all'ORT e fra queste nemmeno chi ha svolto una formazione in cure intense, cure anestesia e cure urgenti. Inoltre, questa regolamentazione preclude ogni possibilità di sviluppo professionale a chi ha conseguito un titolo di infermiere di livello II prima del 2005. Infine, il testo penalizzerebbe il settore delle cure infermieristiche rispetto alle altre professioni sanitarie e la scadenza dell'ORT nel 2020 costituirebbe un'ulteriore discriminazione.

swissANP non vede il rischio di un aumento dei costi salariali legato all'estensione dell'ORT. Inoltre, non capisce perché professionisti con diverse formazioni postdiploma alle spalle che insegnano in un corso bachelor non possono beneficiare dell'ORT se non dispongono di una HöFa I. Si tratta dei titolari di una specializzazione in cure intense e di un CAS come formatori e dei titolari di un diploma di infermiere di livello II con un DAS. A queste persone si offre ora la possibilità di frequentare un ciclo di studi bachelor della durata minima di 18 mesi o di essere ammessi «su dossier». **swissANP** fa notare che le competenze acquisite con le formazioni di 10 o 20 anni fa non sono paragonabili a quelle acquisite con le formazioni attuali. **swissANP** teme che si crei confusione e che le HöFa II vengano svalutate facendo passare il messaggio che il loro livello non va oltre quello di un bachelor.

Süssbach AG critica il testo definendolo troppo restrittivo. Ostacolerebbe lo sviluppo delle carriere e discriminerebbe le cure infermieristiche rispetto ad altre professioni sanitarie.

APSI sostiene l'elevata qualità formativa dei corsi bachelor in cure infermieristiche, che trasmettono le basi scientifiche della professione. Per questo, approva i requisiti contenuti nell'avamprogetto, i quali permettono ai titolari dei vecchi diplomi che desiderano ottenere il titolo bachelor di soddisfare la necessità di maggiori conoscenze per portare avanti progetti e ricerche e per trasferire i relativi risultati nella prassi quotidiana.

In seguito a un appello lanciato da SBK sono pervenuti **1145 pareri da parte di privati** (membri SBK) che giudicano l'avamprogetto discriminante e troppo restrittivo.

Pareri sui singoli articoli

Art. 1 cpv. 3

Cantoni

CDS chiede di introdurre la seguente lettera e: «Analogamente alle altre professioni sanitarie SUP e agli altri campi, per i titolari di un diploma di cui al capoverso 3 lettera a numero 1^{bis} valgono le seguenti condizioni per l'ottenimento retroattivo di un titolo SUP: poter comprovare una pratica professionale nel campo della sanità di almeno cinque anni con un grado di occupazione medio dell'80 per cento e la conclusione di un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità che comprende almeno 200 lezioni oppure 20 punti di credito ECTS o un altro perfezionamento equivalente».

VD lamenta l'assenza di numerose formazioni postdiploma, spesso consecutive, che comprendono oltre 900 ore di studio. Ad esempio, le formazioni PRIGG in «géronto-gériatrie» e quelle PRISC in «santé communautaire», che erano riconosciute dalla CRS. Mancano anche le formazioni biennali in cure intense, cure anestesia e cure urgenti. Secondo VD in Svizzera romanda ci sono numerosi titoli e diplomi la cui durata degli studi supera quella degli «spécialistes cliniques» WE'G e ESEI. Analogamente alle disposizioni in materia di ORT delle altre professioni sanitarie dovrebbero essere inclusi anche i perfezionamenti nel campo dell'educazione e del *management*.

VD propone 4 diverse figure professionali da includere nell'ordinanza:

1. infermieri che hanno conseguito un diploma CRS in una scuola che è stata convertita in SUP con un perfezionamento di 200 ore oppure 10 punti di credito ECTS più due anni di pratica professionale nel campo della sanità o in ambiti affini;
2. infermieri che hanno conseguito un diploma CRS in una scuola che non è stata convertita in SUP con un diploma di «infirmier clinicien-ne niveau I», un corso postdiploma SUP nel campo della sanità o in ambiti affini o un altro perfezionamento che comprende 200 ore oppure 10 punti di credito ECTS più due anni di pratica professionale nel campo della sanità o in ambiti affini;
3. infermieri che hanno conseguito un diploma CRS in una scuola che non è stata convertita in SUP con un diploma di «infirmier clinicien-ne niveau II» o di «spécialiste clinique» più due anni di pratica professionale nel campo della sanità o in ambiti affini;
4. infermieri che hanno conseguito un diploma CRS in una scuola che non è stata convertita in SUP con un corso postidiploma SUP o un altro perfezionamento equivalente che comprende 400 ore oppure 20 punti di credito ECTS più due anni di pratica professionale nel campo della sanità o in ambiti affini.

Cerchie interessate

CURAVIVA si chiede cosa si intende esattamente con il termine «infermiere/a diplomato/a».
Non dovrebbe trattarsi degli infermieri diplomati di livello 1.

Art. 1 cpv. 3 lett. a n. 1bis

Cantoni

TG chiede di inserire il seguente passaggio (sottolineato): «uno dei seguenti diplomi riconosciuti dalla Croce Rossa Svizzera, a condizione che sia integrato da una delle formazioni supplementari di cui alla lettera d e che possa inoltre essere comprovata un'esperienza professionale di cinque anni:»

ZH chiede di integrare la denominazione «infermiere/a diplomato/a», specificando a quale titolo di diritto previgente si riferisce. ZH immagina che si tratti del titolo in cure infermieristiche con diploma di livello 1 (DN 1), che permetteva anche di accedere a una «Höhere Fachausbildung Pflege Stufe 1» (HöFa 1) riconosciuta dall'Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI).

ZH osserva che le due denominazioni elencate separatamente costituivano il titolo unico di «infermiere/a in igiene materna e pediatria».

CDS chiede di specificare che la regolamentazione si applica a tutti i diplomi che autorizzano a portare il titolo di infermiere/a dipl. SSS ai sensi dell'articolo 23 capoverso 4 dell'ordinanza del DEFR dell'11 marzo 2005 concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS).

Cerchie interessate

Curaviva e **H+** chiedono di specificare quale titolo di diritto previgente indica la denominazione «infermiere/a diplomato/a». Se si trattasse del vecchio diploma DN I, il titolo dovrebbe essere cancellato. Infatti, non essendo ammessi a frequentare i corsi di perfezionamento HöFa I e HöFa II, i detentori di un vecchio titolo DN I non adempiono le condizioni di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d.

SBK Bern chiede di specificare quali titoli professionali sono coperti dalla denominazione «infermiere/a diplomato/a» e da quella di «infermiere/a diplomato/a pediatria».

Spitex Verband Schweiz chiede di formulare in maniera più precisa la denominazione di «infermiere/a diplomato/a». L'aspetto rilevante è che essa non può includere i titolari di un vecchio diploma DN I poiché questi ultimi non erano ammessi ai corsi di perfezionamento HöFa I e HöFa II e non sarebbero quindi adempiute le condizioni di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d.

swissANP propone i seguenti titoli:

- infermiere/a diplomato/a livello II
- infermiere/a diplomato/a in cure generali
- infermiere/a diplomato/a in igiene materna e pediatria
- infermiere/a diplomato/a in cure integrate

CRS chiede di specificare che la regolamentazione si applica a tutti i diplomi che autorizzano a portare il titolo di infermiere/a dipl. SSS ai sensi dell'articolo 23 capoverso 4 dell'ordinanza del DEFR concernente le esigenze minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi postdiploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS; RS 412.101.61).

Art. 1 cpv. 3 lett. c

Cantoni

LU chiede di stralciare il requisito della frequentazione di un corso postdiploma da 10 punti di credito ECTS (art. 1 cpv. 3 lett. c oppure art. 1 cpv. 4).

Art. 1 cpv. 3 lett. d

Cantoni

CDS chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: «o un altro perfezionamento equivalente nel campo della sanità».

AI e **AR** chiedono il riconoscimento di altre formazioni supplementari: cure intense, cure anestesia, cure urgenti, oncologia, dialisi. Nel corso delle loro formazioni e della loro pluriennale esperienza pratica, infatti, i titolari di questi diplomi avrebbero acquisito competenze abilitanti ad assumere funzioni dirigenziali nel loro campo professionale. Inoltre, dispongono anche delle competenze necessarie per partecipare a progetti e ricerche nel campo delle cure infermieristiche e per provvedere al trasferimento dei relativi risultati nell'insegnamento e nella prassi quotidiana. Le loro competenze scientifiche e professionali sarebbero in tutto e per tutto comparabili a quelle certificate da un diploma bachelor.

GE formula la seguente proposta (in sostituzione dell'art. 1, cpv. 3, lett. d e cpv. 4 dell'avamprogetto): «d. Per i titolari di un diploma di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 1^{bis} il corso postidploma di livello universitario deve comprendere almeno 400 lezioni oppure 20 punti di credito ECTS nel campo della sanità».

GR chiede di integrare l'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 1^{bis} e lettera d nonché il capoverso 4 come segue:

- lettera d numero 8: un titolo riconosciuto a livello svizzero nel campo delle cure anestesia, cure intense e cure urgenti;
- lettera d numero 9: il superamento di una procedura di validazione o di un esame su dossier;
- lettera d numero 10: cinque anni di esperienza professionale qualificata;
- lettera d numero 11: un ciclo di studi postdiploma (da definire meglio) con un massimo di (da definire meglio) ore di studio per infermieri diplomati che non possono comprovare nessuna delle formazioni supplementari / dei perfezionamenti elencati.

LU chiede di estendere l'articolo 1 capoverso 3 lettera d almeno ad altre formazioni riconosciute come equivalenti (p. es. cure anestesia, cure intense e cure urgenti, gerontologia, salute pubblica) e di inserire una disposizione sul riconoscimento tramite procedura di validazione o riconoscimento su dossier.

SO chiede di aggiungere all'articolo 1 capoverso 3 lettera d i seguenti numeri:

- un diploma riconosciuto a livello svizzero nel campo delle cure anestesia, cure intense e cure urgenti;
- il superamento di una procedura di validazione o di un
- esame su dossier;
- cinque anni di esperienza professionale qualificata.

SZ auspica che per l'ottenimento del titolo di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d sia prevista la validazione degli apprendimenti acquisiti.

TG chiede di inserire il seguente passaggio (sottolineato): «per i titolari di un diploma di cui alla lettera a numero 1^{bis}: una delle seguenti formazioni supplementari, anche se per i numeri da 3 a 7 è necessario anche un corso postdiploma di livello universitario nel campo specifico della sanità con almeno 200 lezioni o 10 punti di credito ECTS».

Cerchie interessate

FMH fa notare che esistono altre formazioni supplementari oltre a quelle menzionate nell'articolo 1 capoverso 3 lettera d che conferiscono ai titolari dei diplomi riconosciuti dalla CRS le stesse competenze che si possono acquisire oggi con un diploma bachelor. Secondo FMH queste

competenze non si acquisiscono solo con una formazione HöFa I o HöFa II con rispettivo perfezionamento, ma anche tramite altre formazioni postdiploma (cure anestesia, cure intense, cure urgenti, corsi per formatori, ecc).

Kalaidos FHG chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: «un corso postdiploma di livello universitario nel campo della sanità con almeno 400 lezioni oppure 20 punti di credito ECTS e cinque anni di esperienza professionale».

ASCFS chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: «un titolo riconosciuto a livello svizzero nel campo delle cure anestesia, cure intense e cure urgenti».

ASCFS chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: «il superamento di una procedura di validazione o di un esame su dossier».

ASCFS chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: «cinque anni di esperienza professionale qualificata».

ASCFS chiede di inserire un nuovo numero con il seguente testo: in questo punto altri cicli di studio postidploma / altre formazioni supplementari da definire meglio con un massimo di (da definire meglio) ore di studio per infermieri diplomati che non possono comprovare nessuna delle formazioni supplementari / dei perfezionamenti elencati.

L'Associazione svizzera consultorio genitori-bambino chiede di inserire un nuovo punto con il seguente testo: «8. infermiere/a diplomato nel campo *Mütterberatung* / con uno studio postdiploma (SPD in *Mütter- und Väterberatung*». La formazione precedente per infermieri nel campo «Mütterberatung» e l'attuale SPD in «Mütter- und Väterberatung» corrisponderebbero per durata e qualità ai diplomi specialistici superiori in cure Spitex del WE'G (oggi Careum Weiterbildung) e in cure psichiatriche a domicilio del WE'G (oggi Careum Weiterbildung) quindi, in virtù della parità di trattamento, dovrebbero essere inclusi nell'elenco delle formazioni supplementari che permettono di accedere all'ORT.

SVPL chiede di aggiungere il seguente testo: «3. una formazione di «specialista clinico/a livello II» della Scuola Specializzata per le Formazioni Sanitarie (SSFoSa) di Stabio.»

Art. 1 cpv. 4

Cantoni

CDS chiede di inserire una lettera c con il seguente testo: «o un perfezionamento equivalente nel campo della sanità (che comprende 400 lezioni oppure 20 punti di credito ECTS).»

Art. 3 cpv. 2

Cerchie interessate

Alla luce delle differenze tra Svizzera francese e Svizzera tedesca per quanto riguarda la formazione degli infermieri **KFH** e **FKG KFH** chiedono di integrare l'articolo 3 capoverso 2 (nuova lettera a):

> Nuova lettera b:
>
> Per i titolari di un diploma di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 1^{bis} che non dispongono di una formazione supplementare di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera d, i corsi postdiploma di livello universitario devono comprendere almeno 400 lezioni oppure 20 punti di credito secondo il Sistema europeo di trasferimento dei crediti (European Credit Transfer System ECTS).
>
> Nuova lettera c

> Per coloro che hanno conseguito il diploma in una scuola specializzata superiore che è stata convertita in scuola universitaria, il corso postdsiploma di livello universitario deve comprendere almeno 200 lezioni oppure 10 punti di credito ECTS.

swissANP chiede di inserire un nuovo capoverso 3 con il seguente testo: «Per i titolari di un diploma di cui all'articolo 1 capoverso 3 lettera a numero 3 il corso postdiploma di livello universitario deve comprendere almeno 400 lezioni oppure 20 punti di credito secondo il Sistema europeo di trasferimento dei crediti (European Credit Transfer System ECTS).»

Art. 10 cpv. 2

Cantoni

SO e **CDS** chiedono di prolungare la scadenza prevista dall'ordinanza fino al 2025.

GE, GR, LU, UR, VD e **ZH** ritengono che tale scadenza sia troppo breve.

Cerchie interessate

BGS, swissANP, FH SCHWEIZ, KSA, KSSG Departement Pflege, Leiter Pflegedienst Kliniken Valens, Direktion Pflege/MTT Inselspital, Pflegemanagement USZ, SBK, SBK Bern, Süssbach AG, SVPL e **APSI** chiedono di prolungare la scadenza.

HES SO approva la scadenza prevista per l'ottenimento del titolo.

FSAS chiede lo stralcio dell'articolo 10 capoverso 2.

4 Allegati

4.1 Lista dei partecipanti all'indagine conoscitiva ed elenco delle abbreviazioni

Cantoni

AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
AR	Cantone di Appenzello Esterno
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
FR	Cantone di Friburgo
GE	Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
JU	Cantone del Giura
LU	Cantone di Lucerna
NE	Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
SG	Cantone di San Gallo
SH	Cantone di Sciaffusa
SO	Cantone di Soletta
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Cantone Ticino
UR	Cantone di Uri
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo
CDS	Conferenza dei direttori cantonali della sanità

Partiti

UDC	Unione democratica di centro

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USS	Unione sindacale svizzera

Cerchie interessate

APSI	Associazione svizzera per le scienze infermieristiche
ASCFS	Associazione Svizzera dei centri di formazione della sanità e del sociale
ASCSI	Associazione svizzera dei capi servizio cure infermieristiche
Associazione svizzera consultorio genitori-bambino	Associazione svizzera consultorio genitori-bambino
CRS	Croce Rossa Svizzera
ELS	Ecole La Source
FER	Fédération des Entreprises Romandes
FH SCHWEIZ	Associazione dei diplomati delle Scuole Universitarie Professionali
FKG KFH	Fachkonferenz Gesundheit KFH
FMH	Federazione dei medici svizzeri
FSAS	Federazione svizzera delle associazioni professionali sanitarie

FSIA	Federazione svizzera infermiere e infermieri anestesisti
HES SO	Haute Ecole Supérieure de Suisse occidentale
IG SwissANP	Interessengruppe SBK für Advanced Nursing Practice in der Schweiz
Kalaidos FHG	Kalaidos Fachhochschule Gesundheit
KFH	Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie Professionali Svizzere
KPP	Konferenz Pflegedirektorinnen und Pflegedirektoren Psychiatrischer Institutionen der Schweiz
KSA	Kantonsspital Aarau AG
KSSG Departement Pflege	Kantonsspital St. Gallen Departement Pflege
Leiter Departement Pflege, Soziales Luzerner Kantonsspital	Leiter Departement Pflege, Soziales Luzerner Kantonsspital
Leiter Pflegedienst Kliniken Valens	Leiter Pflegedienst Kliniken Valens
MFE	Médecins de famille Suisse
OdASanté	OdASanté
ODEC	Associazione svizzera delle diplomate e dei diplomati delle scuole specializzate superiori
Pflegedirektion Inselspital Unispital Bern Spitalnetz Bern	Pflegedirektion Inselspital Unispital Bern Spitalnetz Bern
Pflegedirektion Privatklinik Wyss	Pflegedirektion Privatklinik Wyss
Pflegemanagement Unispital Basel	Pflegemanagement Unispital Basel
Pflegemanagement USZ	Leitungen Pflegedienst und Leitungen MTTB der Medizinbereiche UniversitätsSpital Zürich
SBK	Schweizer Berufsverband der Pflegefachfrauen und Pflegefachmänner
SBK Bern	SBK Bern
SBK Valais	SBK Valais
SUS	Communauté d'intérêts soins d'urgence suisse
Spitex	Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Süssbach AG	Süssbach AG
svm	Société Vaudoise de Médecine
SVPL Ostschweiz	SVPL Ostschweiz
SVPL Romandie	SVPL Romandie

Oltre alle istituzioni qui sopra elencate hanno partecipato all'indagine conoscitiva 1145 privati. L'elenco completo dei partecipanti all'indagine conoscitiva non verrà pubblicato e sarà consultabile presso la SEFRI.

4.2 Destinatari dell'indagine conoscitiva

Kantone / Cantons / Cantoni

Staatskanzlei des Kantons Zürich	Kaspar Escher-Haus 8090 Zürich marianne.lendenmann@sk.zh.ch
Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68 Postfach 840 3000 Bern 8 info@sta.be.ch
Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15 6002 Luzern staatskanzlei@lu.ch
Standeskanzlei des Kantons Uri	Postfach 6460 Altdorf ds.la@ur.ch
Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Postfach 6431 Schwyz stk@sz.ch
Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus Postfach 1562 6061 Sarnen staatskanzlei@ow.ch
Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Rathaus 6370 Stans staatskanzlei@nw.ch
Regierungskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus 8750 Glarus staatskanzlei@gl.ch
Staatskanzlei des Kantons Zug	Postfach 156 6301 Zug Info.Staatskanzlei@zg.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17 1701 Fribourg chancellerie@fr.ch relationexterieures@fr.ch
Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus Barfüssergasse 24 4509 Solothurn kanzlei@sk.so.ch
Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Marktlatz 9 Postfach 4001 staatskanzlei@bs.ch
Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Rathausstrasse 2 4410 Liestal landeskanzlei@bl.ch
Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7 8200 Schaffhausen staatskanzlei@ktsh.ch
Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude Postfach 9102 Herisau Kantonskanzlei@ar.ch

Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2 9050 Appenzell info@rk.ai.ch
Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude 9001 St. Gallen info.sk@sg.ch
Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35 7001 Chur info@gr.ch
Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude 5001 Aarau staatskanzlei@ag.ch
Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude 8510 Frauenfeld staatskanzlei@tg.ch
Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Residenza Governativa 6501 Bellinzona can-scds@ti.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Château cantonal 1014 Lausanne info.chancellerie@vd.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Palais du Gouvernement 1950 Sion Chancellerie@admin.vs.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Château 2001 Neuchâtel Secretariat.chancellerie@ne.ch
Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Case postale 3964 1211 Genève 3 service-adm.ce@etat.ge.ch
Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	Rue du 24-Septembre 2 2800 Delémont chancellerie@jura.ch
Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) Conférence des gouvernements cantonaux (CdC) Conferenza dei Governi cantonali (CdC)	Sekretariat Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 444 3000 Bern 7 mail@kdk.ch
Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (EDK) Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique (CDIP) Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)	Haus der Kantone Speichergasse 6 Postfach 660 3000 Bern 7 edk@edk.ch
Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und Gesundheitsdirektoren (GDK) Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé (CDS) Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS)	Speichergasse 6 Postfach 684 3000 Bern 7 office@gdk-cds.ch

Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faîtières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Associazione dei Comuni svizzeri	Postfach 3322 Urtenen-Schönbühl
Unione delle città svizzere	Monbijoustrasse 8 Postfach 8175 3001 Bern
Gruppo svizzero per le regioni di montagna	Postfach 7836 3001 Bern

Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faîtières de l'économie qui oeuvrent au niveau national/ Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	Postfach 8032 Zürich info@economiesuisse.ch bern@economiesuisse.ch
Schweizerischer Gewerbeverband (SGV) Union suisse des arts et métiers (USAM) Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	Postfach 3001 Bern info@sgv-usam.ch
Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	Hegibachstrasse 47 Postfach 8032 Zürich verband@arbeitgeber.ch
Schweiz. Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	Haus der Schweizer Bauern Laurstrasse 10 5200 Brugg info@sbv-usp.ch
Schweizerische Bankiervereinigung (SBV) Association suisse des banquiers (ASB) Associazione svizzera dei banchieri (ASB) Swiss Bankers Association	Postfach 4182 4002 Basel office@sba.ch
Schweiz. Gewerkschaftsbund (SGB) Union syndicale suisse (USS) Unione sindacale svizzera (USS)	Postfach 3000 Bern 23 info@sgb.ch
Kaufmännischer Verband Schweiz (KV Schweiz) Société suisse des employés de commerce (SEC Suisse) Società svizzera degli impiegati di commercio (SIC Svizzera)	Postfach 1853 8027 Zürich gabriel.fischer@kvschweiz.ch hansueli.schuetz@kvschweiz.ch
Travail.Suisse	Postfach 5775 3001 Bern info@travailsuisse.ch

Altre cerchie interessate

ASI Ticino Associazione svizzera infermiere e infermieri	Via Simen 8 6830 Chiasso
ASPS Association Spitex privée Suisse	Uferweg 15 3000 Bern 13

Berufsbildung Schweiz BCH Formation professionnelle Suisse FPS Formazione professionale Svizzera	BCH|FPS Berufsbildung Schweiz Weiernstrasse 26 8355 Aadorf
BGS Schweizerischer Verband Bildungszentren Gesundheit und Soziales ASCFS Association suisse des centres de formation professionnelle de la santé et du social ASCFS Associazione Svizzera dei centri di formazione della sanità e del sociale	c/o Careum Bildungszentrum Gloriastrasse 16 8006 Zürich
CURAVIVA Verband Heime und Institutionen Schweiz Association des homes et institutions sociales suisses Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri	Zieglerstrasse 53 Postfach 1003 3000 Bern 14
Eidgenössische Kommission für höhere Fachschulen (EKHF) Commission fédérale des écoles supérieures (CFES) Commissione federale per le scuole specializzate superiori (CFSSS)	
FMH Verbindung der Schweizer Ärztinnen und Ärzte Fédération des médecins suisses Federazione dei medici svizzeri	FMH Generalsekretariat Elfenstrasse 18 Postfach 300 3000 Bern 15
H+ Die Spitäler der Schweiz H+ Les Hôpitaux de Suisse H+ Gli Ospedali Svizzeri	Lorrainestrasse 4A 3013 Bern
HÄ CH Hausärzte Schweiz – Berufsverband der Haus- und Kinderärztinnen Schweiz Médecins de famille Suisse – Association des médecins de famille et de l'enfance Suisse Medici di famiglia Svizzera – Associazione dei medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera Geschäftsstelle	Effingerstrasse 54 Postfach 6052 3001 Bern
IG Swiss ANP Interessengruppe SBK für Advanced Nursing Practice in der Schweiz GIC Swiss ANP Groupe d'intérêt commun ASI Advanced Nursing Practice en Suisse GIC Swiss ANP Gruppo di interesse comune ASI Advanced Nursing Practice in Svizzera	Frau Prof. Dr. Rebecca Spirig Universitätsspital Zürich Rämistr. 100 8091 Zürich
Konferenz HF Conférence ES Conferenza SSS	Schwarztorstrasse 56 3007 Bern
OdASanté Nationale Dachorganisation der Arbeitswelt Gesundheit Organisation faîtière nationale du monde du travail en santé Organizzazione mantello del mondo del lavoro per il settore sanitario	Geschäftsstelle Seilerstrasse 22 3011 Bern
ODEC Schweizerischer Verband der dipl. Absolventinnen und Absolventen höherer Fachschulen	Postfach 2307 8401 Winterthur
Rektorenkonferenz der Fachhochschulen der Schweiz (KFH) Conférence des Recteurs des Hautes Ecoles Spécialisées Suisses Conferenza dei Rettori delle Scuole Universitarie	Generalsekretariat Falkenplatz 9 Postfach 710 3000 Bern 9

Professionali Svizzere	
Schweizer Berufsverband der Pflegefachfrauen und Pflegefachmänner (SBK - ASI) Association suisse des infirmières et infirmiers (SBK - ASI)	Choisystrasse 1 Postfach 8124 3001 Bern
Schweizerische Dachorganisation der Arbeitswelt Soziales SAVOIRSOCIAL Organisation faîtière suisse du monde du travail du domaine social SAVOIRSOCIAL Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale SAVOIRSOCIAL	Amthausquai 21 4601 Olten
Schweizerische Vereinigung der Pflegedienstleiterinnen und -leiter (SVPL) Association suisse des directrices et directeurs des services infirmiers (ASDSI) Associazione svizzera dei capi servizio cure infermieristiche (ASCSI)	Secrétariat central ASDSI Geschäftsstelle 3000 Bern
Schweizerisches Rotes Kreuz (SRK) Croix-Rouge suisse (CRS) Croce Rossa Svizzera (CRS)	Rainmattstrasse 10 CH-3001 Bern
SPAS Schweizerische Plattform der Ausbildungen im Sozialbereich	Aarbergergasse 40 Postfach 7060 3001 Bern
Spitex Verband Schweiz Association suisse des services d'aide et de soins à domicile Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio	Sulgenauweg 38 Postfach 1074 3000 Bern 23
SVBG Schweizerischer Verband der Berufsorganisationen im Gesundheitswesen FSAS Fédération suisse des Associations professionnelles du domaine de la Santé FSAS Federazione svizzera delle associazioni professionali sanitarie	Altenbergstrasse 29 Postfach 686 3000 Bern
VFP Schweizerischer Verein für Pflegewissenschaft APSI Association pour les Sciences Infirmieres APSI Associazione svizzera per le scienze infermieristiche Swiss Association for Nursing Science	Geschäftsleitung Frau Eliane Huwiler Karl Koch-Strasse 6 4310 Rheinfelden
VLSS Verein der Leitenden Spitalärztinnen und –ärzte der Schweiz AMDHS Association des médecins dirigeants d'hôpitaux de Suisse AMDOS Associazione dei medici dirigenti ospedalieri in Svizzera	Sekretariat Bolligenstrasse 52 3006 Bern